
Gabrielli chiama il questore: «Siamo con voi, ce la faremo»

Il messaggio

Il capo della Polizia:
«Sappiamo lo sforzo che state sopportando, la fatica, la paura, le preoccupazioni»

— Ieri mattina si è collegato dal Dipartimento della Polizia di Stato per portare la propria vicinanza alle donne e agli uomini della Polizia di Bergamo e provincia. Franco Gabrielli, capo della Polizia,



Da sinistra Franco Gabrielli e Maurizio Auriemma

Direttore generale della Pubblica Sicurezza, dopo i saluti del questore Maurizio Auriemma che ha spiegato la situazione della Bergamasca, ha portato un messaggio di coraggio, unità e speranza. Lo ha fatto con la modalità della videoconferenza iniziando proprio da Bergamo «per farvi capire non solo quanto vi siamo vicini ma anche quanto comprendiamo lo sforzo che state sopportando». «Voi siete nella parte del Paese più esposta, state combattendo - ha esordito Gabrielli -. Immagino la fatica, la paura, le preoccupazioni che magari a volte in altre parti del Paese sono occasioni di discussione e non, come state vivendo voi, pezzi di

vita reale, persone che magari in questi giorni avete visto che oggi non ci sono più». Poi le raccomandazioni: «In questo momento dobbiamo essere molto attenti alla nostra gente, a come si comporta, alle misure di sicurezza, a cose che voi conoscete meglio di tutti gli altri: le distanze di sicurezza, le norme igieniche, i dispositivi di protezione». Su questo punto Gabrielli ha sottolineato lo «sforzo importante» che si sta facendo ma «purtroppo il Paese non produce ancora i dispositivi in maniera significativa». Si è detto comunque fiducioso «perché adesso nel Paese cominceremo a produrli anche noi quindi si tratta di reggere e tenere

quanto più possibile comportamenti che ci tengano lontano dal contagio. Per il resto sono convinto che ce la faremo». «Ha senso riconoscere gli sforzi che si stanno facendo avendo una particolare attenzione per i territori in cui gli sforzi non sono parole ma sono fatti, sacrifici, rischi reali. Penso anche ai medici, ai paramedici, a chi è veramente in frontiera. Il comportamento che state tenendo è per noi motivo di orgoglio. Un grande in bocca al lupo, sono convinto che ce la faremo perché siamo una grande amministrazione, siamo un grande Paese ma dobbiamo stare uniti. Si vincerà insieme o si perderà insieme».